

Da ricordare

Domenica
24 dicembre

Vigilia di Natale
SS. Messe 8 - 10 - 11,30
(non ci sarà la Messa delle 17)

Per favorire le **Confessioni Natalizie**,
In mattinata e poi dalle **15 alle 18**
ci sarà almeno un sacerdote disponibile in basilica, poi la chiesa chiude
e riapre solo alle **23,15 per la Messa di mezzanotte**.

Chi è disponibile a prendere parte attiva alla Messa di mezzanotte
(lettori, catechiste, chierichetti...) è pregato di presentarsi in sacrestia
almeno 30 minuti prima.

Lunedì
25 dicembre

Natale del Signore
Ore **00,00: Santa Messa della Notte di Natale**
SS. Messe del giorno: 8,00 - 10,00 - 11,30 - 17,00

Martedì
26 dicembre

Festa di S. Stefano
SS. Messe: **8 - 11 - 17**

Mercoledì
27 dicembre

Esposizione delle Sacre Pietre
Ore **16: Adorazione (Chiesa delle Sacre Pietre)**
Ore **17: S. Messa**

Domenica
31 dicembre

Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria
Ultimo giorno dell'anno
S. Messa ore **8,00 - 10,00 - 11,30**
Ore **17: S. MESSA E CANTO DEL TE DEUM**
in ringraziamento dell'anno che sta per finire

Lunedì
1 gennaio 2017

Divina Maternità di Maria Santissima
Giornata mondiale della Pace
SS. Messe: **8 - 10 - 11,30 - 17**

TOMBOLA dei bambini della catechesi
venerdì 29 dicembre ore **15,30** - a conclusione una pizzata



TOMBOLATE in Oratorio di S. Cristina
Dal 27 al 30 dicembre e dall'1 al 6 gennaio, sempre ore 21

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19 * n. 921

25 dicembre 2017

NATALE DEL SIGNORE

Vangelo secondo Luca

(2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide... Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. Un angelo si presentò ai pastori e la gloria del Signore li avvolse di luce; l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Per la tua nascita, Signore,
si sono mossi gli angeli
per venire a cantare la gloria di Dio
e per annunziare
la buona notizia della pace.

Anche i pastori
si sono messi a camminare
per venire a trovarti
e per inginocchiarsi davanti a te
divenendo testimoni della tua nascita.
Anch'io mi sono mosso da casa
e sono venuto in chiesa
sospinto più dalla tradizione
che dalla fede,
desideroso di ascoltare
le musiche natalizie
più che di adorare te, divenuto bambino,
bramoso di mettere
in mostra il mio nuovo vestito,
più che di lasciarmi guardare
dal tuo sorriso amoroso.
Aiutami, Signore, a cogliere
il senso vero del tuo Natale
così che anch'io sappia unirmi
al coro degli angeli e al passo dei pastori
affinché possa essere ovunque e sempre
testimone della tua nascita con la parola
e con le opere.

(Averardo Dini)

Buon Natale!

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”.

Suggestivo questo canto che gli angeli hanno fatto risuonare in quella notte di duemila anni fa nel cielo di Betlemme.

Suggestivo anche oggi per noi, perché anche per noi risuona come se fosse un augurio di **“Buon Natale”** che ci viene dal cielo, perché dopo averlo accolto a nostra volta lo sappiamo comunicare.

Proviamo a pensare a chi possiamo fare gli auguri, oggi.

- Credo che non sia proprio fuori posto incominciare a fare gli auguri a colui che sta **“nel più alto dei cieli”**.

E allora. **“Buon Natale a te, o Dio altissimo!”**

Sì, perché se fino a quella notte di Betlemme gli uomini ti adoravano, ma con timore perché ti riconoscevano come dominatore e giudice, nella notte di Natale tu hai inaugurato un modo nuovo di metterti in rapporto con l'uomo, non più fondato sulla paura, ma **sulla fiducia**, quella fiducia che un bambino ha quando è tra le braccia rassicuranti di un padre e di una madre. E Gesù nascendo a Betlemme ci rivela che la tua gloria, o Dio, non è mai disgiunta dal più grande amore.

E allora: Buon natale a te, o Dio di Gesù.

- E poi: **“Buon Natale” a voi, Maria e Giuseppe.**

Magari avreste desiderato per questo vostro bambino una nascita migliore, e invece gli è toccato nascere come un **“escluso”**, un **“non accolto”**: **“Non c'era posto per loro nell'albergo”!**

Ma Buon Natale lo stesso, perché questo vostro bambino è immagine del Padre che è nei cieli: non un Dio lontano, chiuso nella sua perfezione, ma **un Dio povero, fragile, mite, un Dio che ha un'unica passione, quella di amare.**

- **“Buon Natale” a voi pastori.**

Un mestiere spregevole il vostro agli occhi della gente; un mestiere che vi faceva contare ben poco nella società. **Anche voi esclusi come quel bambino** che siete andati a trovare, anche lui è nato fuori dalla città.

Buon Natale soprattutto a voi, perché Dio ha una predilezione particolare nei vostri confronti, come nei confronti di quelli che come voi **sono poveri, umili, semplici, senza nome e senza voce.**

Dio è con voi, e per questo sarete i primi a godere della **“lieta notizia”**.



- **“Buon Natale anche a voi abitanti di Gerusalemme**, della Gerusalemme di ieri e di oggi; tra le tue mura c'era ieri, come c'è oggi chi non si rallegrerà della nascita di questo bambino, chi lo rifiuterà e lo perseguiterà. Ma **“Buon Natale”** lo stesso perché quel bambino non è venuto e non viene per condannare. **Lo si potrà rifiutare, ma lui non rifiuterà nessuno: il suo nome è misericordia e perdono.**

- **E infine auguri anche a noi:** sì perché l'augurio che viene dal cielo è anche per noi, perché il natale non è qualcosa semplicemente da ricordare, ma un evento da vivere: **“Oggi è nato per voi un salvatore, che è il Cristo Signore”**.

Questo Bambino viene a portarci un po' di luce: è Lui, infatti, **“la luce vera, quella che illumina ogni uomo”**.

Questo bambino può restituire il sapore della vita perché viene a portare ciò che ci manca: **la bellezza, il gusto, la felicità di sentirsi amati e di poter amare.**

“Buon Natale” perché Dio è con noi.

“Buon Natale”: accogliamo e custodiamolo come un segreto, come una luce discreta per il nostro cammino, come un sommo canto di gioia dentro la fatica del nostro vivere.

P. Domenico, P. Alex, P. Antonio, P. Pio.